

Premessa

Con il presente referto la Corte dei conti riferisce, a norma degli artt. 2 e seguenti della legge 21 marzo 1958, n. 259, in ordine al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Adda e del Consorzio dell'Oglio con riguardo agli esercizi 2008, 2009, 2010 e 2011, nonché sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

I predetti Consorzi sono stati assoggettati al controllo della Corte dei conti, rispettivamente, con D.P.R. 5.11.1980 n. 3279, con D.P.R. 5.11.1980 n. 3280 e con D.P.R. 5.11.1980 n. 3281.

Il precedente referto al Parlamento, concernente gli esercizi finanziari 2004, 2005, 2006 e 2007 è stato reso con determinazione n. 77 del 24 novembre 2009 (Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 143).

Profili generali e quadro normativo di riferimento.

Il Consorzio del Ticino, il Consorzio dell'Adda ed il Consorzio dell'Oglio sono stati istituiti come enti autonomi con il fine di provvedere alla costruzione, manutenzione ed esercizio delle opere regolatrici degli invasi, rispettivamente, del Lago Maggiore, del Lago di Como e del Lago d'Iseo, e per dar luogo ad un volume di acque nuove da destinare, in situazioni di scarsità idrica, all'irrigazione e ad altri fabbisogni locali.

Il consorzio del Ticino è stato istituito con regio decreto legge 14 giugno 1928, n. 1595, convertito nella legge 20 dicembre 1928, n. 3228 e successivamente modificato dal regio decreto legge 12 luglio 1938, n. 1297, convertito nella legge 16 gennaio 1939, n. 410; il consorzio dell'Adda con regio decreto 21 novembre 1938, n. 2010; il consorzio dell'Oglio con regio decreto legge 4 febbraio 1929, n. 456, convertito nella legge 27 giugno 1929, n. 1189.

Essi sono enti pubblici non economici ex lege n.70/1975, riconosciuti necessari per lo "sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese" con D.P.R. 01.04.1978 n. 532.

Le spese di funzionamento dei medesimi sono coperte con i contributi degli utenti, soggetti privati ed enti che fruiscono delle risorse idriche e dell'attività di regolazione delle acque.

Nel rinviare alla precedente relazione per ulteriori approfondimenti in ordine al quadro normativo di riferimento, specialmente con riguardo alle problematiche connesse alla devoluzione alle regioni delle funzioni in materia di demanio idrico, si rammenta soltanto che i Consorzi in esame, in base al combinato disposto degli artt. 89, primo comma, lett. b) e 91, primo comma, del D. Lgs. n.112/1998, hanno continuato ad operare nella sfera di competenza amministrativa dello Stato, in quanto le opere regolatrici degli invasi del Lago Maggiore, del Lago di Como e del Lago d'Iseo, rientrano nella categoria delle "grandi dighe", escluse dal trasferimento alle Regioni.²

Peraltro, l'art. 63 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n°152, recante norme in materia ambientale (c.d. "codice dell'ambiente"), ha previsto l'istituzione in ogni distretto idrografico di un' Autorità di bacino distrettuale ("ente pubblico non economico" cui devono essere trasferite le funzioni delle autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183) con il compito di coordinare e sovrintendere alle attività ed alle funzioni di titolarità, oltre che dei consorzi di bonifica integrale di cui al regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, anche dei consorzi fluviali in esame, "con particolare riguardo all'esecuzione, manutenzione ed

² Ciò in base ai requisiti dimensionali di cui all'articolo 1, comma 1, del D.L.08.08.1994 n°507 conv. con mod. dalla L. 21.10.1994 n°584 per le opere di sbarramento di altezza maggiore di 15 m, o che determinino un volume di invaso maggiore di 1 milione di mc. (Circ. min. LL.PP. 19.04.1995 n°482).

esercizio delle opere idrauliche e di bonifica, alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua ed alla fitodepurazione".

La Corte Costituzionale, innanzi alla quale era stata promossa, da diverse Regioni, la relativa questione di legittimità costituzionale, ha disatteso le censure proposte nei riguardi degli artt. 63 e 64 del predetto D.Lgs. 152/2006, nella considerazione che l'art. 117, secondo comma, lett. s), della Costituzione attribuisce allo Stato competenza legislativa esclusiva in materia di tutela dell'ambiente².

Ne consegue che il potere di vigilanza sugli Enti in esame è tuttora intestato all'amministrazione centrale dello Stato e precisamente, a termini dell'art. 35, secondo comma, lett. b) del D.Lgs. 300/1999, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

I predetti Consorzi, non rientrando nel novero degli enti inclusi nel conto consolidato della P.A, sono estranei all'ambito applicativo della disposizione di cui al primo periodo del primo comma dell'art. 26 (cd. "taglia - enti") del D.L. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008, rimanendo, peraltro, soggetti, in ragione dell'ampiezza del relativo ambito applicativo, alla disposizione di cui al secondo periodo dello stesso comma.

L'art. 21, comma 12, del d.l. 6.12.2011 n. 201, convertito dalla legge n. 214/2011, aveva previsto l'istituzione del Consorzio nazionale per i grandi laghi prealpini e la soppressione dei Consorzi in esame, con devoluzione al medesimo delle funzioni, delle risorse finanziarie strumentali e di personale.

L'art. 27-bis del d.l. 29.12.2011 n. 216, convertito dalla legge n. 14/2012, ha disposto la soppressione del sopraindicato Consorzio nazionale per i grandi laghi prealpini e la ricostituzione dei Consorzi del Ticino, dell'Oglio e dell'Adda con successione ad ogni effetto dei predetti al Consorzio nazionale.

Peraltro, la norma ha previsto che con decreti di natura non regolamentare del Ministro vigilante sono "approvate le modifiche statutarie inerenti la composizione, anche in deroga all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, degli organi di amministrazione e controllo, nonché le modalità di funzionamento dei tre consorzi ricostituiti, necessarie per accrescere la loro funzionalità, efficienza, economicità e rappresentatività".

Il Consorzio dell'Adda e il Consorzio del Ticino hanno apportato nel corso del 2011 le predette modifiche statutarie, di cui si riferirà nel dettaglio nella parte relativa ai predetti Enti.

In attuazione dell'art. 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244

² sentenze della Corte Costituzionale 14 - 22.07.2009 n°225 e 15-23.07.2009 n°232

che, al fine di ridurre la spesa di funzionamento delle amministrazioni pubbliche, di incrementarne l'efficienza e di migliorare la qualità dei servizi, ha previsto il riordino, la trasformazione o soppressione di enti e organismi pubblici mediante l'emanazione di regolamenti governativi nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui alle lettere da a) ad h) del medesimo comma 634, nonché dell'art. 26, comma 1, del d.l. 25.6.2008 n. 112, convertito dalla legge 6.8.2008, n. 133 e dell'art. 17 del d.l. 1.7.2009 n. 78 convertito dalla legge 3.8.2009 n. 102, il Ministero dell'ambiente ha trasmesso alle camere in data 7 dicembre 2012, per il previsto parere, lo schema di regolamento di riordino degli enti vigilati. Tale schema, nell'adottare il criterio di cui alla lettera d) del citato comma 634, relativo alla riduzione del numero dei componenti degli organi collegiali di almeno il 30%, ha previsto all'art. 3 con riferimento ai predetti Consorzi la soppressione del comitato di presidenza, le cui funzioni sono attribuite al direttore.

Sullo schema di regolamento si sono pronunciate favorevolmente le Camere a condizione che il citato art. 3 sia soppresso con la motivazione che i consorzi, operando in regime di totale autofinanziamento assicurato dai contributi dei soggetti consorziati, sono estranei al sistema della finanza pubblica.

I Consorzi fluviali in esame, accanto alla istituzionale e prevalente attività di regolazione, sono stati interessati da iniziative di tutela ambientale e d'interesse pubblico, per lo svolgimento delle quali ricevono appositi contributi.

In particolare, si rammenta che con decreto n. 252 del 26 gennaio 2005 emanato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli Enti Regolatori dei Grandi Laghi Alpini sono stati individuati quali "Centri di Competenza" di cui al punto 3 della Direttiva del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 con i seguenti compiti e funzioni: "monitoraggio idrologico di fiumi e laghi e precipitazioni nei relativi bacini, attività di supporto alla stesura dei piani di regolazione delle piene e alle modalità di regolazione dei deflussi con l'obiettivo di minimizzare le situazioni di rischio. Attività di coordinamento del monitoraggio idraulico".

Con il suddetto Decreto (art. 2, primo comma) è stato, inoltre, previsto che i compiti, le funzioni, i servizi, le informazioni, i dati, le elaborazioni e i contributi tecnico-scientifici, siano oggetto di specifiche convenzioni, articolate in programmi annuali o pluriennali a seconda delle esigenze, nell'ambito delle quali saranno definite le modalità di attuazione dei programmi stessi ed i reciproci impegni ed obblighi.

Al riconoscimento della qualifica di centri di competenza ha fatto seguito la sottoscrizione di accordi con il Dipartimento della Protezione civile e l'assegnazione di appositi contributi per la realizzazione di progetti di interesse comune.

Di converso, l'ipotesi di collaborazione con l'A.R.P.A. - Lombardia (Agenzia per

la protezione ambientale della Regione Lombardia) per il monitoraggio idrologico, originariamente prospettasi per tutti i tre Consorzi si è, infine, concretizzata avuto riguardo al solo Consorzio dell'Adda.

Hanno interessato sia il Consorzio dell'Adda sia il Consorzio del Ticino, i progetti Two Le, che si propongono di sviluppare e testare una metodologia, assistita da strumenti informatici, per la pianificazione e la gestione delle risorse idriche a livello di bacino idrografico, che si avvale di una piattaforma di strumenti informatici (MODSS acronimo di *Multi-Objective Decision Support System*), in funzione di supporto ed ausilio ai relativi processi decisionali .

CONSORZIO dell'ADDA**1. Ordinamento.**

Il Consorzio dell'Adda, istituito con regio decreto 21 novembre 1938, n. 2010, provvede alla costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como, e coordina e disciplina l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale.

Con decreto ministeriale 12.5.2011 sono state approvate modifiche allo statuto dell'Ente, entrato in vigore il 28 giugno successivo, riguardanti in particolare gli Organi del Consorzio e la loro composizione.

In base al nuovo statuto sono organi dell'Ente: il Presidente, il Direttore, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli utenti, l'Assemblea generale del consorzio e il Collegio dei revisori.

Il Presidente e il Consiglio d'amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro vigilante, rappresenta l'Ente e svolge tutte le funzioni di indirizzo e vigilanza previste dallo statuto.

Il Consiglio d'amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da quattro rappresentanti degli utenti, nominati dall'assemblea degli utenti.

Il Consiglio d'amministrazione nomina il Direttore, che provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio, adottando i relativi atti, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno.

L'Assemblea degli utenti è composta dal Presidente, dai rappresentanti dei singoli enti o privati consorziati e, oltre a nominare i propri rappresentanti nel consiglio d'amministrazione, nomina un proprio rappresentante nel collegio dei revisori.

L'Assemblea generale del consorzio ha funzioni consultive ed è composta dal Presidente, da tutti i membri dell'assemblea degli utenti, nonché da un membro di ciascuna delle seguenti amministrazioni pubbliche: Ministero delle politiche agricole, Ministero dell'economia, Ministero dell'ambiente, ministero delle infrastrutture e trasporti, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Ente nazionale risi.

Il Collegio dei revisori, composto da tre membri nominati rispettivamente dal Ministero vigilante, dal Ministero dell'economia e dall'Assemblea degli utenti, esamina il bilancio preventivo e il rendiconto generale e vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto.

L'Ente ha sede a Milano.

2. Organi e compensi.

Va rilevato, come peraltro sottolineato anche nel precedente referto, che l'Amministrazione vigilante e le altre amministrazioni cui è demandata la nomina dei componenti degli organi consortili non sempre vi hanno provveduto con la necessaria sollecitudine, al fine di assicurarne la regolare costituzione ed operatività.

Si rammenta, in particolare, che con nota del 21.01.2008, il Ministero dell'Ambiente, premesso che l'incarico di Presidente del Consorzio sarebbe scaduto il 28.01.2008, ha disposto che, nelle more del perfezionamento dell'incarico al nuovo Presidente, le relative funzioni fossero conferite al Direttore del Consorzio dell'Adda. Questi, conseguentemente, ha svolto contemporaneamente le funzioni di presidente f.f. e di direttore, peraltro sottoscrivendo la nota integrativa e la relazione sulla gestione allegata ai rendiconti consuntivi dal 2007 al 2010 in tale duplice qualità.

In data 7.12.2010 il Ministro vigilante ha nominato il Presidente del Consorzio per un quadriennio a decorrere dall'1.1.2011.

A seguito delle modificazioni statutarie sopra ricordate sono stati ricostituiti anche gli organi collegiali nella composizione prevista dal nuovo statuto.

Negli esercizi 2010 e 2011 il collegio dei revisori dei conti ha operato con due componenti, non essendo intervenuta la nomina del membro di competenza del MEF.

In ordine alle spese per gli organi, il prospetto che segue evidenzia gli impegni assunti negli esercizi in esame, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari gestionali, posti a confronto con l'esercizio 2007:

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
assegni ed indennità al Presidente	8.676	723	0	0	0
compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi collegiali	4.386	3.155	1.654	1791	3.586
compensi, indennità e rimborsi ai componenti il collegio dei revisori	4.827	4.265	4.458	3980	9.086

Il Presidente in carica ha rinunciato a qualunque assegno ed indennità.

Le indennità di carica e medaglie di presenza, fissate con D.M. 24.07.1996, sono state successivamente rideterminate e aggiornate dall'Ente, ma non è intervenuto sulle stesse il previsto decreto interministeriale di approvazione a termini dell'art. 11 della L.24.01.1978, n° 14 e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09.01.2001 (pubblicata nella G.U. 14.02.2001 n°37).

3. Personale.

La consistenza numerica del personale del Consorzio dell'Adda non ha subito cambiamenti rilevanti nel periodo in esame rispetto al 2007, come emerge dalla seguente tabella:

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
Dirigente (Area 1 - II fascia)	1	1	1	1	1
geometra (posizione economica C1)	1	1	1	1	1
ragioniere (posizione economica C1)	1	1	1	1	1
assistente VI q.f.	1	1	0	0	0
guardiani	3	3	3	3	3
totale	7	7	6	6	6

Il 10 febbraio 2011 l'Ente ha firmato il contratto collettivo integrativo per il periodo 2010-2012.

Negli esercizi in riferimento il costo per il personale, come risulta dai dati estrapolati dai conti economici relativi ai costi della produzione, ha subito un costante aumento, salvo nel 2011 in cui è ritornato al livello del 2008, come emerge dalla tabella che segue.

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
a) salari e stipendi	169.270	168.926	185.505	185.220	151.057
b) altri trattamenti per il personale	96.056	101.000	113.728	125.066	106.049
c) oneri sociali	91.690	92.292	103.192	100.889	66.339
d) trattamento di fine rapporto	11.196	38.387	20.137	25.409	13.872
e) trattamento quiescenza e similari	36.504	36.402	38.846	38.894	39.999
f) spese per personale a contratto	0	0	0	0	38.378
g) altri costi	11.323	10.548	6.946	9.900	32.146
totale costi per il personale	416.039	447.555	468.354	485.378	447.840

Dal 2008 al 2010 il totale dei costi per il personale ha subito un incremento dell' 8,45%; tale incremento è da attribuirsi non solo all'aumento del 9,65% della voce "salari e stipendi", ma anche all'incremento della voce "altri trattamenti per il personale", che ha registrato un aumento complessivo pari al 23,83% (da 101 mila euro del 2008 a 125 mila euro nel 2010), costituendo peraltro il 25,77% del totale dei costi per

il personale. Nel 2011 si è registrata la consistente diminuzione di quasi tutte le poste contabili; tuttavia, sono state introdotte spese per il personale a contratto, mentre la voce "altri costi" (in cui sono compresi i costi per la mensa e le indennità e rimborsi per missioni e viaggi) è passata da euro 9.900 del 2010 ad euro 32.146.

Anche dall'analisi dell'incidenza dei costi per il personale sul totale dei costi della produzione emerge la tendenza ad una costante crescita fino al 2010; nel 2011 si registra una netta riduzione di tale incidenza, tanto da costituire la soglia minima del periodo, come evidenziato dal prospetto che segue:

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
incidenza dei costi per il personale (%)	61,19	60,21	63,45	65,36	59,36

Il costo medio per unità di personale, pari al quoziente del costo complessivo del personale diviso per il numero delle unità di personale in servizio, conferma tale andamento ed evidenzia un costo medio per il personale in costante aumento fino al 2010 che supera la soglia degli 80.000 euro, riducendosi a 74.640 euro nel 2011, come emerge dalla tabella che segue.

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
costo medio per unità di personale	59.434	63.936	78.059	80.896	74.640

4. Attività.

L'attività di regolazione delle acque, che costituisce la principale e prevalente funzione del Consorzio, dopo la scarsità di precipitazioni che aveva caratterizzato le stagioni irrigue precedenti al 2008 e che aveva dato luogo ad interventi d'urgenza sia della Regione che della Protezione civile, è stata caratterizzata negli esercizi in esame da un andamento soddisfacente.

La maggiore disponibilità di risorse idriche ha ridotto la conflittualità fra i vari usi (idroelettrico ed irriguo) e fra i vari utenti (a monte, a livello lacuale ed a valle), che in passato aveva dato luogo ad alcuni contenziosi civili.

Al riguardo occorre evidenziare lo sforzo del Consorzio per rinnovare e, comunque, mantenere in efficienza gli impianti e per gestire il lago dalle piene verificatesi soprattutto nel 2008 in concomitanza con lavori di costruzione di un ponte stradale a scavalco sull'Adda appaltato dalla provincia di Lecco.

Peraltro, nell'ambito del progetto per la navigabilità del fiume Adda sono stati appaltati dal Parco Adda Nord i lavori di sistemazione della conca di navigazione con scala di risalita della fauna ittica.

Nel 2009 l'Ente ha predisposto e dato avvio ad un progetto di sperimentazione di deflusso minimo vitale (DMV), autorizzato dalla regione Lombardia, proseguito negli esercizi successivi anche con l'acquisto di nuovi strumenti per il controllo delle portate di acqua.

Per quanto riguarda il personale, nel corso del 2010, dopo la conclusione di quattro concorsi per passaggi di livello, sono stati quantificati i carichi di lavoro e ridefinite le mansioni del personale.

Peraltro, l'infortunio di un guardiano e la lunga malattia di una impiegata hanno comportato il ricorso fin dal 2009 ad un'agenzia di somministrazione.

Nel 2010 l'Ente ha proceduto ad una ricognizione dei beni mobili con adeguamento a valore di mercato dei beni di proprietà e nel 2011 ha concluso la ricognizione e adeguamento catastale delle proprietà immobiliari della diga.

Il Consorzio ha corrisposto compensi per incarichi e studi per lo svolgimento di attività tecniche connesse alle funzioni istituzionali.

5. Rendiconti generali.

I rendiconti generali relativi agli esercizi 2008-2011 sono stati redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 48 del DPR n. 97/2003 e sono composti: dal conto del bilancio con il solo rendiconto finanziario gestionale, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa².

Essi sono stati approvati dai Ministeri vigilanti senza osservazioni rispettivamente il 9.9.2009, il 25.8.2010, il 2.8.2011, il 14.8.2011.

5.1. La gestione finanziaria.

Di seguito sono evidenziati i risultati della gestione di competenza, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2007.

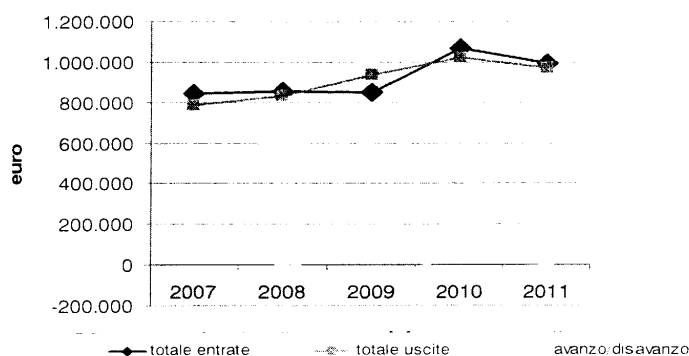
Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
entrate correnti	738.158	754.891	736.835	837.730	822.694
entrate c/ capitale	0	0	0	0	0
partite di giro	107.461	101.030	113.183	231.950	167.953
totale entrate	845.619	855.921	850.018	1.069.680	990.647
spese correnti	634.727	666.587	693.921	717.210	712.434
spese in c/ capitale	46.339	67.779	128.353	70.530	87.860
partite di giro	107.461	101.030	113.183	231.950	167.953
totale uscite	788.527	835.396	935.457	1.019.690	968.247
avanzo/disavanzo	57.092	20.525	-85.439	49.990	22.400

Il prospetto evidenzia un disavanzo finanziario di competenza solo per il 2009, in concomitanza di maggiori spese in conto capitale, mentre si registrano avanzi finanziari per tutti gli altri esercizi.

L'andamento della gestione finanziaria dell'ultimo quadriennio è evidenziato nel seguente grafico.

² approvati, rispettivamente, con delibere del Consiglio di Amministrazione del 30.04.2009, del 28.04.2010, del 30.05.2011 e del 19.04.2012.

andamento entrate e spese complessive



Le entrate correnti hanno avuto l'andamento risultante dalla tabella, che evidenzia un aumento costante nel periodo in esame con una flessione nel 2009.

In particolare, le entrate contributive⁴ di competenza, che costituiscono la principale entrata del Consorzio, hanno fatto registrare una costante crescita nel quadriennio; la lieve flessione verificatasi nel 2009, rispetto al 2008, è dovuta essenzialmente ad una contrazione della contribuzione straordinaria degli utenti.

Le entrate contributive sono riassunte nel seguente prospetto:

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
entrate contributive	682.601	697.034	684.662	728.292	756.578

L'autonomia contributiva, cioè il rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti, presenta un indice sostanzialmente costante fino al 2009; nel 2010 scende sotto la soglia del 90%, ma nell'ultimo esercizio considerato torna ai livelli precedenti.

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
autonomia contributiva	0,92	0,92	0,93	0,87	0,92

⁴ Le entrate contributive sono da distinguere in ordinarie e straordinarie, quest'ultime costituite, da "quote quinquennali" di nuovi utenti: per dare una idea della loro consistenza, nell'ultimo esercizio hanno costituito il 2,35% del totale delle entrate contributive.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento della spesa corrente.

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
spese funzionamento	471.105	458.029	552.844	577.105	561.418
interventi diversi	127.118	172.155	102.232	101.212	111.017
trattamenti quiescenza	36.504	36.403	38.845	38.893	39.999
spese correnti	634.727	666.587	693.921	717.210	712.434

Come emerge dalla tabella, l'incremento delle spese correnti è stato costante (con una lieve flessione solo nel 2011, pari a -0,67% rispetto al 2010). Hanno determinato tale andamento soprattutto le spese di funzionamento, comprendenti uscite per gli organi dell'Ente, oneri per il personale in servizio e uscite per beni di consumo e servizi, che hanno registrato un forte aumento, soprattutto nel 2009 (+20,70%).

Il prospetto che segue evidenzia un trend discontinuo dell'indice di rigidità della spesa corrente, costituito dal rapporto fra la somma della spesa per gli organi, degli oneri per il personale e delle spese generali di funzionamento e l'ammontare delle entrate correnti.

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
indice rigidità spesa	0,64	0,61	0,75	0,69	0,68

Il rapporto fra le entrate correnti e le spese correnti evidenzia un costante avanzo:

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
entrate correnti (A)	738.158	754.891	736.835	837.730	822.694
spese correnti (B)	634.727	666.587	693.921	717.210	712.434
avanzo di parte corrente (A-B)	103.431	88.304	42.914	120.520	110.260
equilibrio di parte corrente (A/B)	1,16	1,13	1,06	1,17	1,15

L'andamento delle spese in conto capitale emerge dal prospetto che segue:

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
acquisto beni durevoli	10.000	10.000	30.000	0	49.245
immobilizz. tecniche	25.143	19.392	78.216	43.841	18.375
partecip. val. mobiliari	0	0	0	0	0
crediti ed anticip.	0	0	0	0	0
indennità anzianità	11.196	38.387	20.137	26.689	20.240
spese in c/ capitale	46.339	67.779	128.353	70.530	87.860

A parte il premio polizza assicurativa T.F.R., le spese in conto capitale, negli esercizi in esame, sono consistite essenzialmente in spese di ricostruzione e ripristino immobili, in spese per l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari ed in spese per l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio.

Le spese in conto capitale sostenute dall'Ente non sono state finanziate dalle omologhe entrate, poiché negli esercizi considerati queste sono del tutto mancate.

In proposito si osserva che il deficit delle partite in conto capitale è stato generalmente coperto con il surplus di parte corrente, tranne che nel 2009, in cui l'avanzo di parte corrente non è stato sufficiente a coprire il deficit delle partite in conto capitale, per cui le risultanze gestionali evidenziano un disavanzo di competenza.

Il prospetto che segue indica l'andamento dei residui attivi e passivi, da cui emerge una rilevante riduzione negli esercizi 2010 e 2011.

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
RESIDUI ATTIVI					
di esercizi precedenti	20.000	9.331	4.900	4.900	0
dell'esercizio	27.691	57.684	25.143	17.780	22.166
TOTALE RESIDUI ATTIVI	47.691	67.015	30.043	22.680	22.166
RESIDUI PASSIVI					
di esercizi precedenti	135.039	120.589	110.877	15.868	35.000
dell'esercizio	111.124	181.686	164.363	144.649	125.519
TOTALE RESIDUI PASSIVI	246.163	302.275	275.240	160.517	160.519

Di seguito viene evidenziata l'incidenza dei residui attivi⁵ e dei residui passivi⁶, rispetto agli accertamenti e agli impegni di competenza degli esercizi in considerazione.

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
incidenza dei residui attivi dell'esercizio	3,27%	6,74%	2,96%	1,66%	2,24%
incidenza dei residui passivi dell'esercizio	14,09%	21,75%	17,57%	14,19%	12,96%

Come è dato evincere dai suddetti indici, l'incidenza dei residui attivi appare estremamente contenuta, e comunque si è via via ridotta nel corso degli esercizi, fino ad attestarsi al 2,24% nel 2011.

⁵ L'incidenza dei residui attivi dell'esercizio è stata calcolata secondo la seguente formula:

$$= \frac{\text{totale residui attivi \%}}{\text{totale accertamenti di competenza}}$$

⁶ L'incidenza dei residui passivi dell'esercizio è stata calcolata secondo la seguente formula:

$$= \frac{\text{totale residui passivi \%}}{\text{totale impegni di competenza}}$$

Appare ancora più evidente la riduzione dei residui passivi, sia in termini assoluti che di incidenza percentuale, passati dal 21,75% del 2008 al 14,19% del 2010, per attestarsi nell'ultimo esercizio in esame al 12,96%. Va però rilevato che la riduzione dell'incidenza dei residui passivi verificatasi nel 2011 appare espressione, non tanto della riduzione dell'ammontare totale dei medesimi – rimasti praticamente invariati rispetto all'esercizio precedente – quanto della contrazione del totale degli impegni di competenza.

5.2. *La situazione amministrativa.*

La situazione amministrativa, elaborata sulla base delle risultanze della gestione di cassa e della gestione dei residui, evidenzia un costante avanzo di amministrazione.

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
AVANZO DI CASSA DI FINE ESERCIZIO	441.483	509.873	435.677	453.697	486.800
TOTALE RESIDUI ATTIVI	47.691	67.015	30.043	22.680	22.167
TOTALE RESIDUI PASSIVI	246.163	302.276	275.240	160.517	160.520
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	243.011	274.612	190.480	315.860	348.447

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2008 risulta vincolato per l'importo di € 89.850 per "fondo speciale per organi collegiali (2004 – 2008)" ed € 26.943 per "oneri per rinnovi contrattuali del personale anni precedenti". L'avanzo di amministrazione al 31.12.2009 risulta vincolato per l'importo di € 36.178 per "oneri per rinnovi contrattuali del personale anni precedenti"; per gli ultimi due esercizi, al 31.12.2010 e al 31.12.2011 risulta vincolato per il medesimo importo di € 21.060 per la stessa imputazione.

Come già precisato nella precedente relazione, relativa agli esercizi 2004-2007, si osserva che il "fondo speciale per organi collegiali (2004 – 2008)" è stato istituito nelle more delle determinazioni delle competenti Amministrazioni statali in ordine alla richiesta formulata dal Consorzio di adeguamento delle indennità e delle medaglie di presenza dei propri organi, che è stata respinta solo nel settembre 2008.

Il suddetto accantonamento è quindi cessato a seguito del diniego dell'invocato adeguamento nei successivi esercizi.

5.3. Il conto economico e lo stato patrimoniale.

I conti economici nel triennio considerato evidenziano le seguenti risultanze:

Consorzio dell'Adda	2007	2008	2009	2010	2011
valore della produzione(A)	738.158	754.890	731.288	836.205	820.180
costi della produzione (B)	679.881	743.340	738.154	742.619	754.401
DIFFERENZA (A-B)	58.277	11.550	-6.866	93.586	65.779
proventi ed oneri finanziari (C)	742.285	5776	5.546	1.525	2.513
rettifiche di valore attività finanziarie (D)	0	0	4383	-25.449	-6.368
partite straordinarie (E)	38.013	12.277	1.307	94.725	10.187
risultato prima delle imposte	838.574	29.603	4.371	164.387	72.111
avanzo economico di esercizio	838.574	29.603	4.371	164.387	72.111

Il prospetto che segue illustra il dettaglio del valore della produzione:

A) valore della produzione	2007	2008	2009	2010	2011
aliquote contributive	682.601	697.034	684.662	728.292	756.578
redditi e proventi patrimoniali	20.477	16.939	7.574	7.666	8.070
altri ricavi e proventi	35.079	40.918	39.052	100.247	55.532
totale (A)	738.158	754.890	731.288	836.205	820.180

Dall'esame del medesimo emerge il notevole aumento della voce "altri ricavi e proventi" nel 2010 rispetto al 2009 (pari ad € 61.194), dovuto essenzialmente ad un rimborso di indennità riguardanti il personale inquadrato con il CCNL Consorzi di bonifica e miglioramento fondiario e a versamenti per spese legali.

Il prospetto che segue illustra il dettaglio dei costi della produzione :

B) costi della produzione	2007	2008	2009	2010	2011
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.741	2.270	2.421	2.871	6.295
- Per servizi	136.250	128.702	188.579	209.212	203.020
- Per godimento di beni di terzi	6.228	4.944	8.665	7.884	11.000
- Per organi istituzionali	19.514	8.661	6.888	6.203	12.671
- Per prestazioni professionali	13.000	29.900	0	0	0
- Per il personale	416.039	447.555	468.354	485.378	447.840
- Ammortamenti e svalutazioni	33.958	38.367	24.096	0	28.095
- Oneri diversi di gestione	52.148	82.940	39.152	31.071	45.477
Totale B	679.881	743.340	738.154	742.619	754.401